

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

COMUNE DI MACUGNAGA

**VARIANTE PARZIALE AL P.R.G.C.
N. 19/2014**

(art.17 comma 5 L.R. 56/77 e s.m.i.)

Elaborato:

RELAZIONE

PROGETTO DEFINITIVO

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE DI ADOZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE del 30.04.2014 n°12

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO del _____ n° _____

Progettazione:

Dott. Arch. GIACOMO PRINI
Via Roma n.33
28838 STRESA (VB)
tel. 0323 933864

Visti:

Consulente geologo:

Dott. Geol. CORRADO CASELLI
Largo Cobianchi, 3
28887 - OMEGNA (VB)
tel. 0323 643299

Data : Giugno 2014

Il Sindaco:

Il responsabile del procedimento

SOMMARIO

<u>1. PREMESSA</u>	<u>3</u>
<u>2. STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE</u>	<u>4</u>
<u>3. LE OPERE OGGETTO DI VARIANTE</u>	<u>6</u>
3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE: IL CONTESTO DI INSERIMENTO DEL PROGETTO E LO STATO DI FATTO	6
3.1.1 DATI PRINCIPALI	8
3.1.2 TERRITORIO	8
3.1.3 CULTURA E TERRITORIO	9
3.1.4 L'ECONOMIA	10
3.2 LA VARIANTE	12
3.2.1. LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE	14
<u>4. IL PROCESSO DI VAS</u>	<u>18</u>

1. PREMESSA

In accoglimento alla richiesta di trasformazione di un edificio a destinazione alberghiera in destinazione residenziale la Giunta Comunale con Verbale n.5 del 17.01.2014 ha dato mandato per la redazione di una Variante Parziale al P.R.G.C. vigente, Variante che assumerà in ordine cronologico il numero 19/2014.

La presente Variante viene redatta ai sensi della Legge Regionale n.56/1977 “Tutela e uso del suolo” così come modificata dalla Legge Regionale 25 marzo 2013 n.3 e dalla Legge Regionale 12 agosto 2013 n.17 e in particolare secondo i disposti dell’art. 17 comma 5.

La variante in oggetto rientra infatti nelle casistiche di cui al comma 5 dell’art. 17 della L.R. 56/77 e s.m.i. in quanto ne soddisfa tutte le condizioni.

Si riporta di seguito il testo del comma 5:

5. Sono varianti parziali al PRG le modifiche che soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- a) non modificano l'impianto strutturale del PRG vigente, con particolare riferimento alle modificazioni introdotte in sede di approvazione;*
- b) non modificano in modo significativo la funzionalità di infrastrutture a rilevanza sovracomunale o comunque non generano statuizioni normative o tecniche a rilevanza sovracomunale;*
- c) non riducono la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, nel rispetto dei valori minimi di cui alla presente legge;***
- d) non aumentano la quantità globale delle aree per servizi di cui all'articolo 21 e 22 per più di 0,5 metri quadrati per abitante, oltre i valori minimi previsti dalla presente legge;*
- e) non incrementano la capacità insediativa residenziale prevista all'atto dell'approvazione del PRG vigente nei comuni la cui popolazione residente supera i diecimila abitanti; non incrementano la predetta capacità insediativa residenziale in misura superiore al quattro per cento, nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, con un minimo di 500 metri quadrati di superficie utile lorda comunque ammessa; tali incrementi sono consentiti ad avvenuta attuazione di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di nuovo impianto e di completamento a destinazione residenziale; l'avvenuta attuazione è dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio;*
- f) non incrementano le superfici territoriali o gli indici di edificabilità previsti dal PRG vigente, relativi alle attività produttive, direzionali, commerciali, turistico-ricettive, in misura superiore al 6 per cento nei comuni con popolazione residente fino a diecimila abitanti, al 3 per cento nei comuni con popolazione residente compresa tra i diecimila e i ventimila abitanti, al 2 per cento nei comuni con popolazione residente superiore a ventimila abitanti;*
- g) non incidono sull'individuazione di aree caratterizzate da dissesto attivo e non modificano la classificazione dell'idoneità geologica all'utilizzo urbanistico recata dal PRG vigente;*
- h) non modificano gli ambiti individuati ai sensi dell'articolo 24, nonché le norme di tutela e salvaguardia ad essi afferenti.*

Le modifiche proposte nella presente variante sono conformi agli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali, nonché ai piani settoriali e ne attuano le previsioni.

Il Comune di Macugnaga ha adottato il Progetto Preliminare di variante parziale al PRGC vigente con delibera di Consiglio comunale n. 12 del 30.04.2014, ai sensi dell’art. 17 della legge regionale n. 56 del 5.12.1977, così come da ultimo modificata dalla legge regionale 25 marzo 2013, n. 3, e dalla legge regionale 12 agosto 2013, n. 17.

La Provincia del Verbano Cusio Ossola ha espresso parere favorevole rispetto al Progetto Preliminare per gli aspetti di competenza con Deliberazione N. 67/2014 del 13.06.2014.

2. STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

Il Comune di Macugnaga è dotato di Piano Regolatore Generale, regolarmente approvato con D.G.R. n.99-39635 del 11.12.1984, successivamente variato, nel rispetto dei disposti fissati dagli artt. 15 e 17 della L.R. n.56/77 e s.m.i. e delle indicazioni contenute nella Circolare del P.G.R. n.16/URE in data 18.07.1989, con una Variante di revisione approvata con D.G.R. n. 1-5187 del 04/02/2002. (B.U.R. n.07 del 14/02/2002).

- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.21 del 27/06/2003, è stata approvata la 1° Variante parziale al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. del, è stata approvata la 2° Variante parziale al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. del, è stata approvata la 2° Variante parziale al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. del, è stata approvata la 3° Variante parziale al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. del, è stata approvata la 4° Variante parziale al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. del, è stata approvata la 5° Variante strutturale al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 5° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. del, è stata approvata la 6° Variante non Variante al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 8° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. del, è stata approvata la 7° Variante non Variante al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 8° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. del è stata adottata preliminarmente la 8° Variante strutturale ai sensi del 4° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77, adottata in forma definitiva con deliberazione consigliare n. 48 del 10/11/2004, successivamente confluita con la 12° Variante strutturale "in itinere", adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 27/07/2006, e definitivamente con la stessa approvata (D.G.R. n.27-2934 del 28/11/2011)
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. del, è stata approvata la 9° Variante parziale al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. del, è stata approvata la 10° Variante non Variante al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 8° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. del, è stata approvata la 11° Variante non Variante al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 8° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 29/03/2011 è stata definitivamente adottata la 12° Variante strutturale "in itinere" ai sensi del 4° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77, approvata con D.G.R. n.27-2934 del 28.11.2011, pubblicata sul B.U.R. n.49 del 07/12/2011, unitamente alla 8° Variante strutturale.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. del, è stata approvata la 13° Variante non Variante al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 8° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 31/03/2009, è stata approvata la 14° Variante non Variante al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 8° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 22/12/2010, è stata approvata la 15° Variante parziale al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 29/09/2011, è stata approvata la 16° Variante non Variante al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 8° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.

- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 04/04/2013, è stata approvata la 17° Variante parziale al P.R.G.C. vigente, ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77.
- Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 29/04/2013, è stata approvata la 18° Variante al P.R.G.C. vigente, ai sensi dell'art. 17, comma 9° della L.U.R., come sostituito dall'art. 34 comma 13° della L.R. n. /2013.

Con l'approvazione della 12° Variante strutturale "in itinere" ai sensi del 4° comma dell'art. 17 della L.R. n.56/77, approvata con D.G.R. n.27-2934 del 28/11/2011, pubblicata sul B.U.R. n.49 del 07/12/2011, e modifiche "ex officio", lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Macugnaga (Vb) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 25/05/2001.

L'art. 38 delle NTA, oggetto della presente variante, risulta già coordinato con le modifiche "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i. di cui al provvedimento di approvazione D.G.R. n. 27-2934 del 28/11/2011 nonché con la Variante Parziale ex Art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 e s.m.i., al P.R.G. vigente, n. 17, approvata con D.C.C. n. 7 del 04/04/2013.

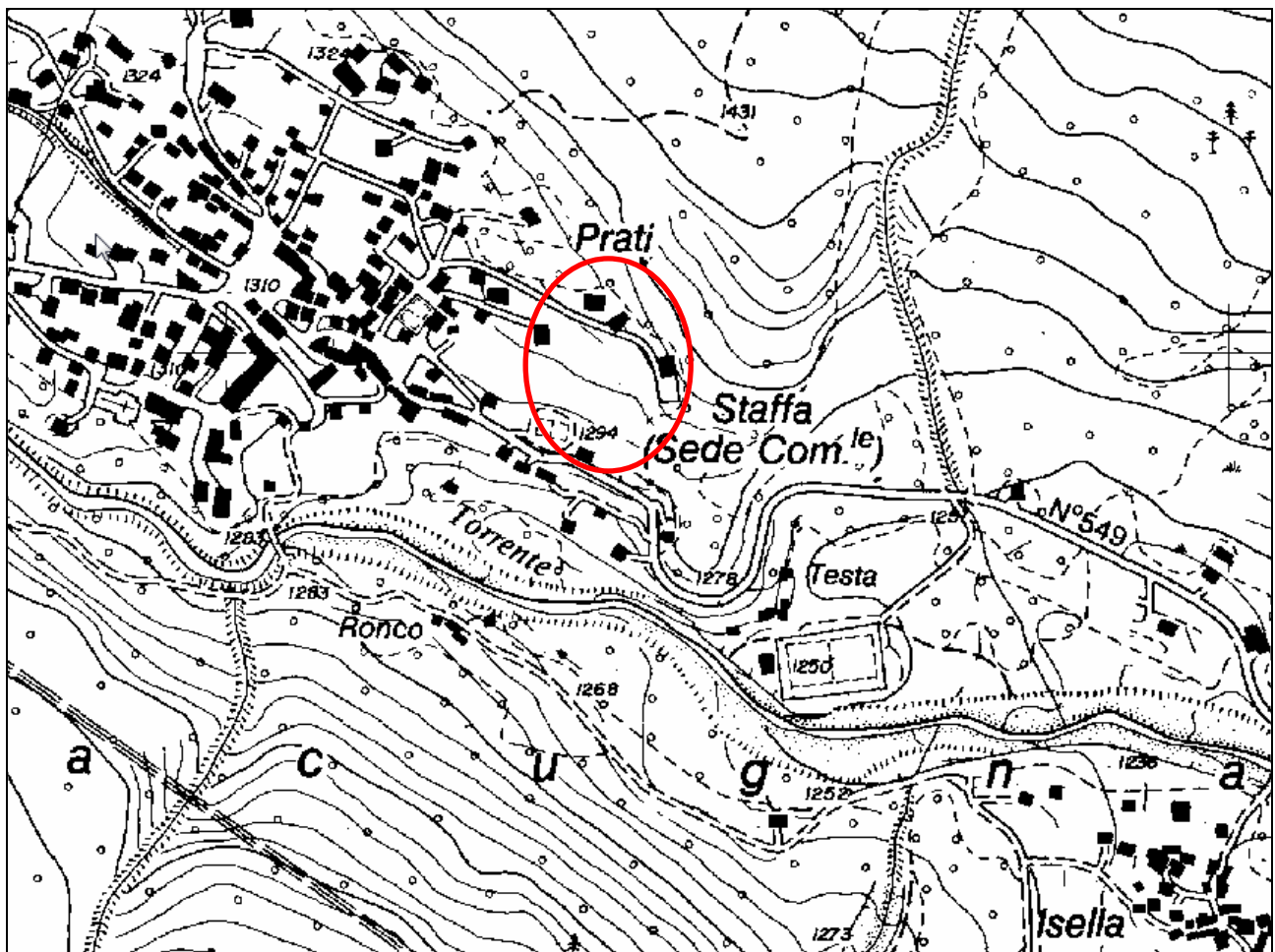
3. LE OPERE OGGETTO DI VARIANTE

3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE: IL CONTESTO DI INSERIMENTO DEL PROGETTO E LO STATO DI FATTO

Il fabbricato oggetto della presente variante si colloca in corrispondenza del nucleo abitato posto all'inizio della frazione di Staffa, dove si trova la sede comunale del Comune di Macugnaga, a monte della Strada Provinciale n.66 di Macugnaga (già Strada Statale n.549), ad una quota di circa 1310 m s.l.m..

L'area è raggiungibile percorrendo la strada comunale denominata via delle Ville e corrisponde ad un'area già trasformata nell'ambito di un Piano Esecutivo Convenzionato di libera iniziativa, nell'ambito del quale era prevista la realizzazione di un nuovo impianto edilizio con destinazione d'uso mista (40% residenziale - 60% alberghiero).

Si riporta a titolo illustrativo l'inquadramento su base CTR, sulla quale non risultano ancora rappresentati i fabbricati più recenti e l'immagine ortofoto con individuazione dell'area di intervento e dettaglio:



Estratto Carta Tecnica Regionale – Sezione 071040 - Macugnaga



Estratto Ortofoto Territaly 2007



Dettaglio Ortofoto con inquadramento edificio oggetto di variante

3.1.1 Dati principali

Numero abitanti	614 (al 31.12.2011)
Densità	6 ab/kmq
Famiglie residenti	336
Denominazione	Macugnaghesi
Festa patronale	15 Agosto – Santa Maria Assunta
Superficie	99.4 kmq (9940 ha)
Altitudine	Min: 945 m s.l.m. Max: 4634 m s.l.m. Casa Comunale: 1327 m s.l.m.
Zona altimetrica ISTAT	Montagna
Latitudine	45° 58' 5"
Longitudine	7° 58' 2"
Frazioni	Borca, Fornarelli, Isella, Motta, Opaco, Pecetto, Pestarena, Stabbioli, Staffa, Testa
Alpeggi	Quarazza, Burky, Belvedere, Rosareccio, Zamboni, Cicervald, Alpe Bill
Confini comunali	Alagna Valsesia Bannio Anzino Carcoforo Ceppo Morelli Vanzone con San Carlo Confederazione Elvetica

3.1.2 Territorio

Rilievo	Montagna interna
Principali vette	Monte Moro (3204 m s.l.m.), Punta Gnifetti (4559 m s.l.m.), Punta Dufour (4634 m s.l.m.), Punta Jazzi (3818 m s.l.m.), Zumstein (4561 m s.l.m.)
Corsi d'acqua	Torrente Anza, torrente Pedriola, torrente Tambach, torrente Horloveno, Rio della Testa, torrente Quarazza, torrente Val Rossa
Laghi	Lago delle Fate, lago delle Locce, lago Effimero, lago Smeraldo, lago Secco
Classificazione Sismica	Zona 3
Classificazione Climatica	Zona Climatica F
Gradi Giorno	4030

Il Comune di Macugnaga fa parte di:

- Comunità Montana Valli dell'Ossola
- Regione Agraria n. 2 - Valle Antrona e Valle Anzasca
- Asl 14

La principale via di comunicazione è rappresentata dalla Strada Provinciale n.66 di Macugnaga, che ha inizio nel comune di Vogogna, dalla strada provinciale 166 della Val d'Ossola, e prosegue su un percorso tipicamente montuoso e stretto, nella Valle Anzasca. Tocca i comuni di Piedimulera, Calasca-Castiglione, Bannio Anzino, Vanzone con San Carlo, Ceppo Morelli e il centro di Macugnaga. Termina infine il suo percorso a Pecetto, frazione di Macugnaga.

In passato era la strada provinciale 66 della Vallanzasca (o della Valle Anzasca) (SP 66) e, nel 1958, si decise di elevarla al rango di statale, cosa che avvenne anni dopo; il nuovo nome fu quello di strada statale 549 di Macugnaga, e la gestione passò all'ANAS.

In seguito al decreto legislativo n. 112 del 1998, dal 2001, la gestione è passata dall'ANAS alla Regione Piemonte, che l'ha classificata come strada regionale con la denominazione di strada regionale 549 di Macugnaga (SR 549), affidandola poi all'ARES (Agenzia Regionale Strade).

A seguito del D.R. 9-5791 del 27 aprile 2007 della Regione Piemonte, dal 1° gennaio 2008 è stata infine riclassificata come provinciale e consegnata alla Provincia del Verbano-Cusio-Ossola.

Il comune è articolato in una serie di frazioni che si sviluppano prevalentemente in sponda idrografica sinistra del torrente Anza, ad eccezione di Isella e Fornarelli; partendo da valle si incontrano i centri abitati di Stabioli, Pestarena, Fornarelli, Borca, Isella, Staffa e Pecetto.

3.1.3 Cultura e territorio

La Valle Anzasca (*Vispertal* o *Anzascatal* in tedesco, *Val Anzasca* in lombardo, *Vischpertal* in walser) è una delle valli trasversali della Val d'Ossola, da cui si dirama presso la località di Piedimulera, e si sviluppa fino alle pendici della parete est del massiccio del Monte Rosa, secondo gruppo alpino per altezza.

Qui il binomio tra paesi e montagna è indissolubile: l'uomo ha saputo integrare le tradizioni etnico-culturali e architettoniche dei Walser con un'offerta turistica di assoluto valore. Una nuova storia, coerente fino in fondo con quella più antica, accompagna chi vive oggi sotto l'austero scenario del Monte Rosa.

L'insediamento dei coloni di Macugnaga è con ogni probabilità avvenuto intorno al 1256 per iniziativa del monastero benedettino di Arona, con l'intermediazione di Guidato Visconti, "avogadro", che aveva il compito di percepire il canone dei contratti agrari. Ai monaci si deve anche la nascita della fiera che ogni anno si svolgeva nel borgo vicino alla vecchia chiesa. La fiera riuniva allevatori di bestiame provenienti da Visp, Zermatt, Saas, dalla Valsesia o dalla Val d'Aosta. Anche il commercio, che in genere avveniva attraverso i valichi del Monte Moro e del Weissthor, indica l'attenzione economica di questa comunità.

Macugnaga ha conservato intatta l'atmosfera dei tempi dei Walser ed un calendario ben preciso, che scandisce le feste ed il ricordo delle tradizioni dei suoi primi colonizzatori.

I Walser, "uomini della montagna", sono un piccolo popolo originario dell'Alto Vallese tedesco che tra il XIII ed il XV secolo, migrando, diede vita ad un'importante ed interessante colonizzazione alpina medievale. I Walser hanno fondato un gran numero di insediamenti e pittoresche valli sparse tra Francia, Austria ed a cavallo tra le Alpi italiane e svizzere dove ancor oggi i discendenti custodiscono l'antica parlata alemanna, il gusto particolare nell'edificare case, la tecnica dell'allevamento e della coltivazione così nella costruzione degli attrezzi da lavoro e negli ordinamenti comunitari. Inoltre ci tramandano un'attività letteraria che si è manifestata in versi ed in prosa, nella raccolta di canzoni popolari e nella composizione di testi letterari.

Nel versante meridionale delle Alpi i Walser si stanziarono prevalentemente in Valle Formazza, Macugnaga, Alagna, la valle di Rima, Ribella e Campello, Ornavasso, Bosco Gurin, Gressoney e Issime.

Le miniere d'oro della Valle Anzasca e quelle di Pestarena in particolare, sono le più famose tra quelle ossolane. Non esiste una documentazione che accerti l'inizio dell'attività estrattiva, secondo alcuni le miniere sarebbero state note al tempo dei Romani.

Notizie sicure si hanno in epoca medievale quando la zona era dominata dai familiari del capitano di ventura Facino Cane, al servizio dei Visconti. Risale a quel periodo lo sfruttamento delle miniere sopra San Carlo e Vanzone, dette "le miniere dei Cani". Nei primi anni del 1400 vi fu una furiosa e sanguinosa rivolta contro le ribalderie della famiglia dei Cani che fu cacciata e la miniere vennero abbandonate. Nei tempi successivi le attività minerarie si ingrandirono, nel 1481 vennero affidate alla famiglia Borromeo che le utilizzò fino agli albori del XIX secolo. Lo sfruttamento più intensivo prese avvio nel XVII secolo, con lo scavo dei primi tratti delle gallerie, che, alla fine, si estesero per tutta la valle, da Ceppomorelli a Macugnaga.

Dopo i Borromeo subentrarono cercatori locali, quindi, nella seconda metà dell'800 le miniere furono acquistate dalla "The Pestarena Gold Mining Company Ltd" con sede a Londra così come altre della zona, costituendo un complesso minerario che fu giudicato il più importante d'Europa. Nel 1902 vennero vendute alla ditta "Pietro Maria Ceretti". Nel 1938 fu costretta a cedere le miniere allo Stato. Nella seconda metà del Novecento i filoni andarono via via esaurendosi al punto che nel 1961 le miniere vennero definitivamente chiuse.

3.1.4 L'economia

A partire dal 1700 iniziò lo sfruttamento dei giacimenti auriferi della valle. Dal 1710 in poi venivano avviati lavori di scavo per oltre 50 km di gallerie minerarie, finalizzate all'estrazione della pirite aurifera, che per tre secoli contrassegnò la vita della piccola frazione di Pestarena e di Borca. La miniera rimase in attività fino al 1961, chiudendo a causa di insostenibili e aumentati costi di gestione e occupava circa 300 persone, per i quali l'azienda estrattrice provvide a costruire un vero e proprio piccolo villaggio. Nelle zone di lavorazione del prezioso metallo, come in Valle Quarazza, i terreni sono rimasti inquinati da arsenico utilizzato per l'estrazione^[5].

Attualmente rimangono centinaia di chilometri di gallerie scavate nella roccia, una parte delle quali visitabili dai turisti (miniera d'oro della Guida). Nei decenni seguenti il dopoguerra, Macugnaga ha avuto un progressivo sviluppo turistico estivo ed invernale.

L'attività turistica a Macugnaga affonda le radici già alla fine del 700 quando prima il Bartolozzi nel 1781 e poi il Conte Morozzo della Rocca nel 1787, decidono di visitare questi luoghi principalmente a scopo scientifico per misurare l'altezza delle montagne del Piemonte. Il conte Morozzo della Rocca in particolare, scopre la celebre parete Est del Rosa e ne tenta immediatamente la salita ma si deve arrestare quasi subito a nemmeno 2900 metri d'altezza. Informerà della scoperta il famoso naturalista Orazio Benedetto De Saussure che, dopo esser già stato in cima al Monte Bianco, si recherà in visita a Macugnaga nel luglio del 1789. Qui sale accompagnato da un cacciatore locale, Giovanni Battista Jacchetti, prima all'Alpe Pedriola, alla base della parete e poi sul Pizzo Bianco del quale raggiungerà l'anticima (3180m). Rimane affascinato alla vista della parete ma la reputa impossibile a causa della sua ripidezza e della sua terribile pericolosità. Da quella data, la presenza del ciclopico versante attirerà nel corso degli anni sempre più scalatori provenienti da ogni parte d'Europa, contribuendo così a scrivere il nome di Macugnaga tra le località più importanti dell'alpinismo internazionale. Sull'onda di questa crescente fama apriranno i primi alberghi: nella seconda metà dell'Ottocento, Domenico Oberto inaugura l'Hotel Monte Moro che diventerà in seguito la base logistica di molte imprese sul Rosa. Successivamente è l'avvento dello sci a lanciare la località anche nel novero delle stazioni sciistiche; oggi Macugnaga è una rinomata meta di turismo invernale: il centro dispone di 40 km di piste di discesa e moderni impianti di risalita, accoglienti strutture alberghiere e di ristorazione e negozi di articoli dell'artigianato locale. La sua collocazione geografica, spettacolare e molto scenografica, è stata scelta per set di numerosi produzioni tv e documentaristiche di altissimo livello naturalistico, culturale e cinematografico). Dall'abitato è possibile raggiungere tramite seggiovia il

ghiacciaio del Belvedere a 1932 m e tramite la funivia Macugnaga-Bill-Passo Moro il passo del Monte Moro a quasi 3000m di quota sul confine italo-svizzero.

A Macugnaga, i primi impianti di risalita comparvero negli anni cinquanta. Nel 1952 vennero inaugurate le seggiovie monoposto "Pecetto-Burki-Belvedere" e negli anni seguenti diverse sciovie. Nel 1959 vi fu l'apertura della funivia a campata unica "Macugnaga-Bill", che tre anni dopo venne prolungata, con la costruzione di un secondo troncone, fino ai 2900 metri del Passo Moro. Nel 1964 vi fu l'apertura dell'avveniristica funivia "Pecetto-Piani Alti". Vennero, inoltre, aperte sciovie al Passo Moro, all'Alpe Bill, all'Alpe Burki, tra Staffa e Pecetto, ai Piani Alti di Rosareccio. È questo il periodo di massimo sviluppo turistico per Macugnaga. Il 10 marzo 1975 una grossa valanga scesa dal Pizzo Bianco si schiantò contro il pilone di sostegno della funivia dei Piani Alti, causando il crollo e la distruzione della funivia. Il terribile incidente non causò, fortunatamente, vittime. Nel 1976 le seggiovie monoposto "Pecetto-Burki-Belvedere" furono sostituite da moderne e veloci seggiovie biposto. Queste ebbero, però, vita breve perché, nell'estate del 1979, le acque, straripate dal Lago delle Locce, devastarono con una forza incredibile la stazione intermedia posta all'Alpe Burki, danneggiando un tratto significativo di entrambe le seggiovie. Esse vennero ricostruite a tempo di record dalla ditta Marchisio, e tornarono in esercizio durante le vacanze natalizie. Negli anni novanta la diminuzione delle nevicate, causò un sempre minor numero di presenze. Nel 2006 la "Funivie Macugnaga Monterosa SpA", società che si occupava degli impianti sciistici, fallì e la gestione di questi passò alla società "Monterosa Star srl", le cui quote sono in gran parte di proprietà del Comune di Macugnaga. Il 13 aprile 2009 si è verificato un pericoloso incidente sulla funivia "Bill-Passo Moro": la fune di soccorso si è improvvisamente rotta, andando a cadere sulla sottostante seggiovia "Ruppenstein". I passeggeri, illesi, sono stati prontamente soccorsi in elicottero. La funivia ha, quindi, ripreso il proprio regolare esercizio, il 26 dicembre 2009, dopo la sostituzione delle componenti danneggiate nell'incidente.

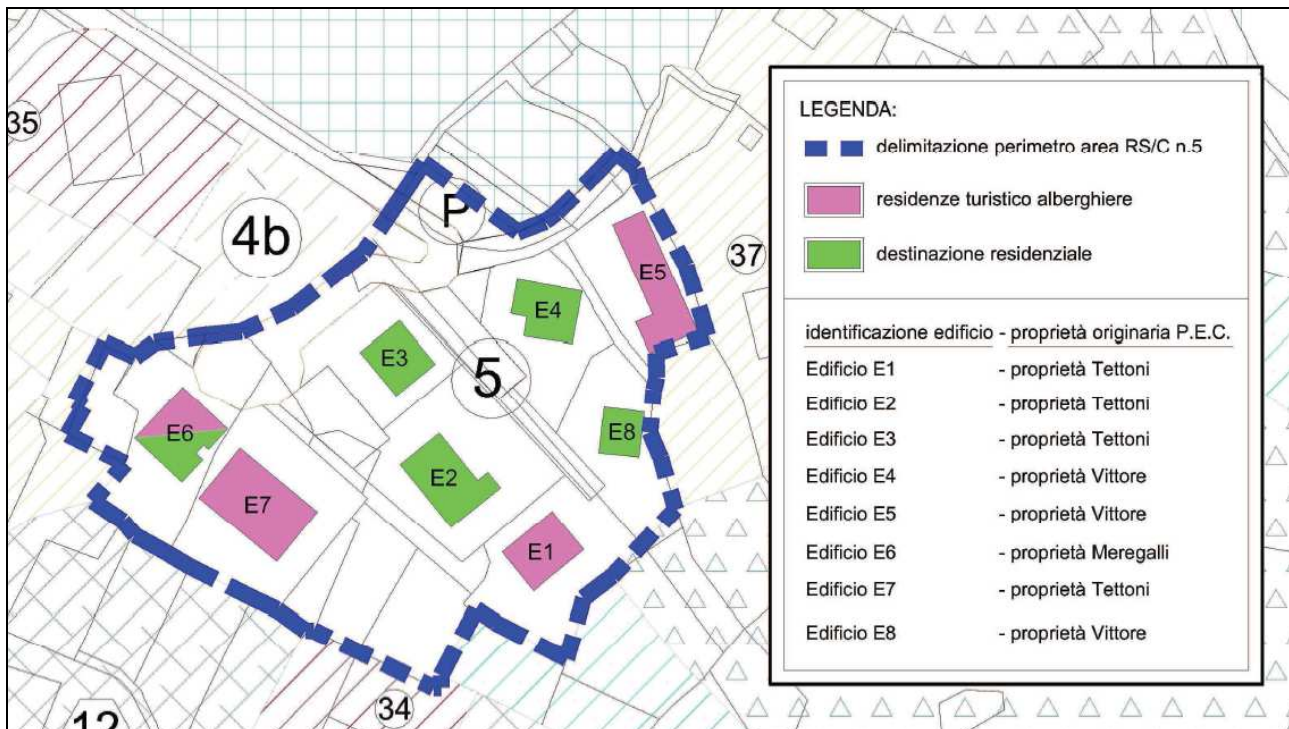
Grazie al buon innevamento, nell'estate 2010 è stata possibile l'apertura della sciovia San Pietro per la pratica dello sci estivo. Quest'attività era cessata, da oltre un ventennio, a causa dello scarso innevamento. L'evento si è poi ripetuto nell'estate 2013.

Dopo il termine della vita tecnica della sciovia Joder, arrivato nel 2011, il 6 marzo 2012 termina anche la vita tecnica della sciovia Smeraldo, che viene temporaneamente sostituita con il riposizionamento del tapis roulant in precedenza situato al Centro Sportivo di Pecetto.

La località è molto frequentata nel periodo estivo per le passeggiate ed il trekking, grazie anche alla presenza di diversi rifugi attrezzati. Il calendario delle manifestazioni estive annovera numerose proposte d'intrattenimento.

3.2 LA VARIANTE

La presente Variante dà la possibilità di trasformare la destinazione urbanistica di un edificio esistente dall'attuale destinazione alberghiera a destinazione residenziale. L'edificio è stato realizzato in attuazione di un Piano Esecutivo Convenzionato (Area RS/C n.5), i cui atti finali di collaudo sono stati approvati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 4 del 27/03/2014, ha ai sensi del vigente Regolamento Edilizio una volumetria pari a 801,13 mc, corrispondente a circa mq. 282,98.



Planimetria con ubicazione, destinazione e proprietà edifici PEC RS/C n.5

L'edificio in oggetto, identificato con il codice E1 in planimetria, è articolato da un piano interrato ad uso autorimessa e due piani fuori terra più piano mansardato abitabile.



Edificio oggetto di variante – Vista da NW

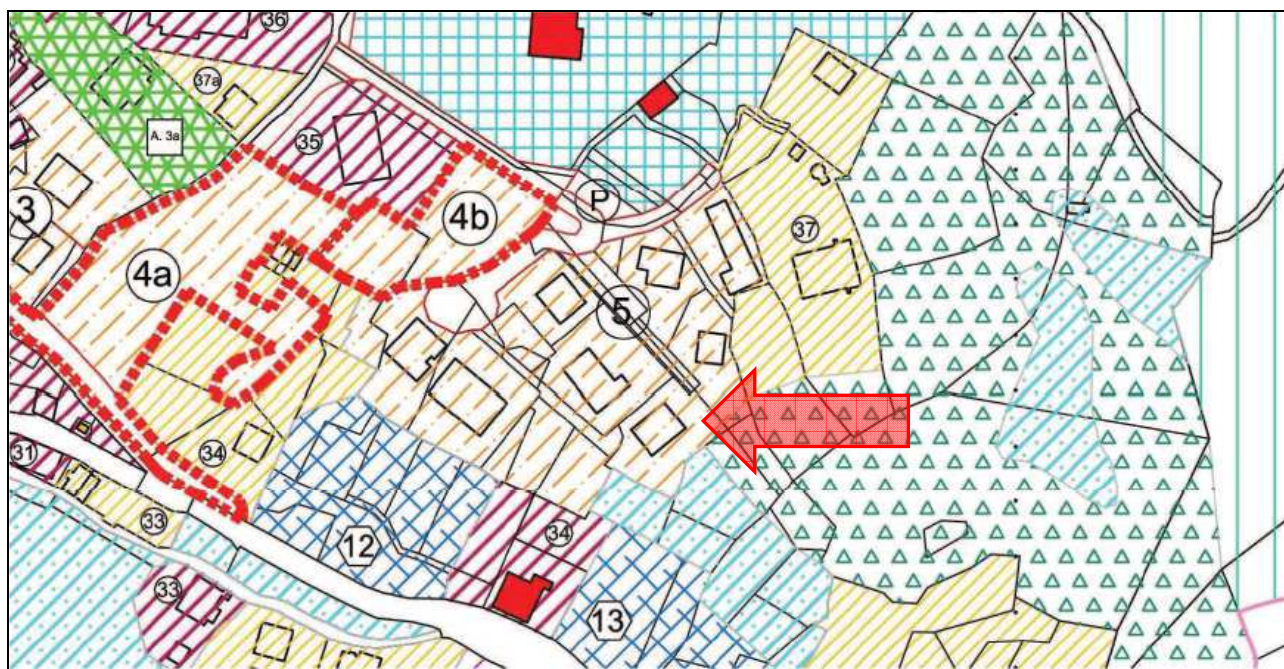


Edificio oggetto di variante – Vista da SW

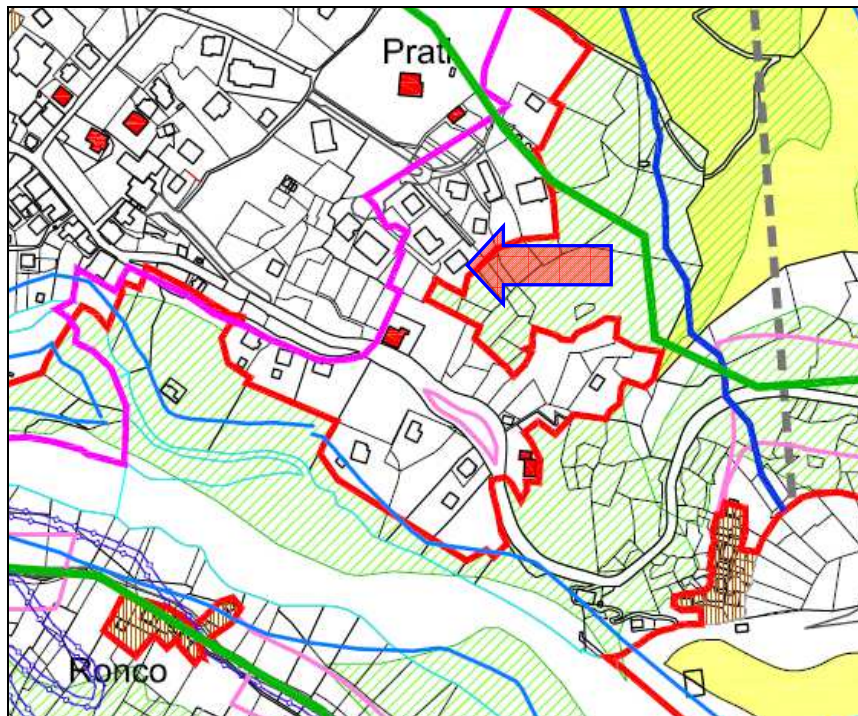
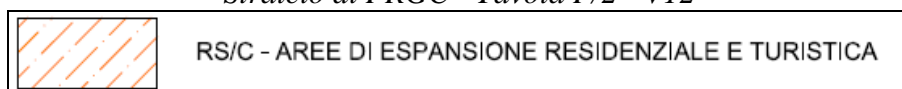
La viabilità e il reperimento delle aree a standards sono già stati quantificati, individuati e realizzati in attuazione del PEC; la superficie realizzata risulta congrua e soddisfa la modifica di destinazione prevista, in quanto il PEC ha adottato ai fini del calcolo degli abitanti teorici insediabili, lo stesso parametro (27,5 mq/ab) sia per la destinazione alberghiera sia per la destinazione residenziale.

In aggiunta, l'attuale dotazione al piano interrato di superfici destinate a parcheggio privato, pari a circa mq. 110,00, soddisfa le previsioni di reperimento di dette aree ai sensi della Legge 122/89 (Tognoli) che prevede la realizzazione di 1mq ogni 10 mc. di volumetria residenziale

3.2.1. LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE COMUNALE



Stralcio di PRGC - Tavola P/2 - V12

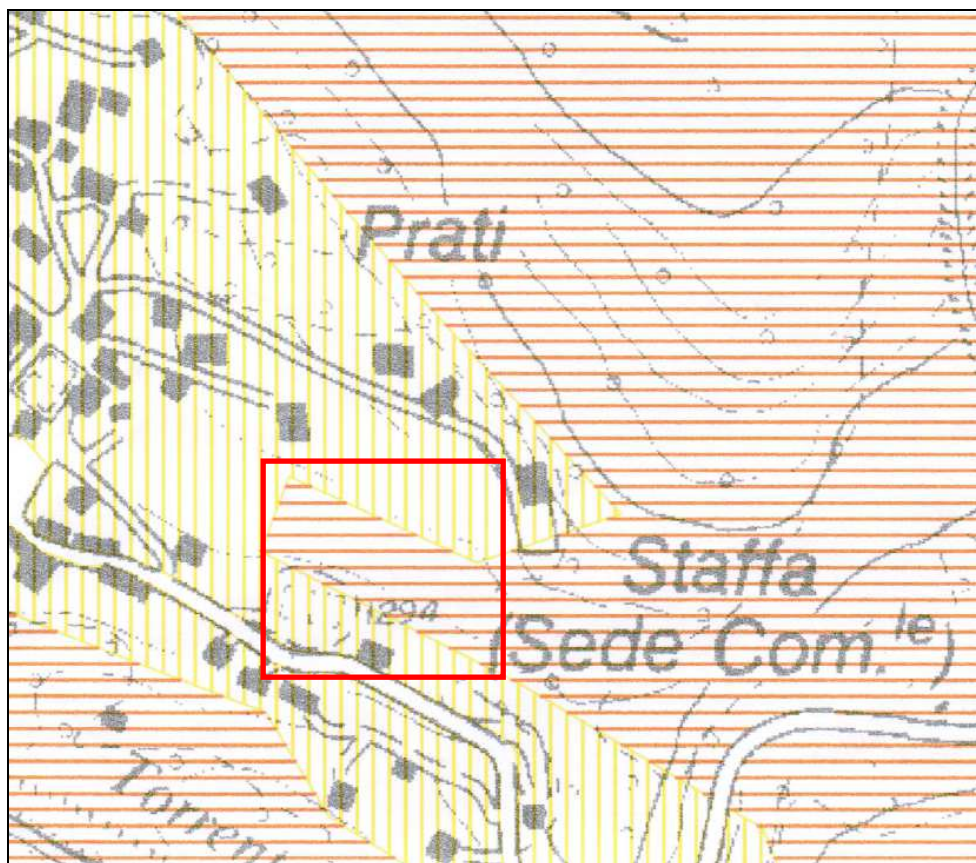


Stralcio PRGC - Tav. 4b V12 - Carta dei Vincoli






L'area è interna al perimetro delle aree urbane normate dalle tavole P/2, P/3a e P/3b, è assoggettata ai vincoli di cui al D.Lgs. 42/2004 (L.R. 32/2008, D.M. 01.08.2005, D.M. 23.06.0951, D.M. 30.06.1954) e art. 142 punto c) (Fasce di rispetto dai fiumi, torrenti e corsi d'acqua) ed è esterna al perimetro delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) IT1140018 e IT140019 di cui alla Direttiva CEE n.79/409/CEE e n.92/43/CEE e D.M. 17 ottobre 2007.

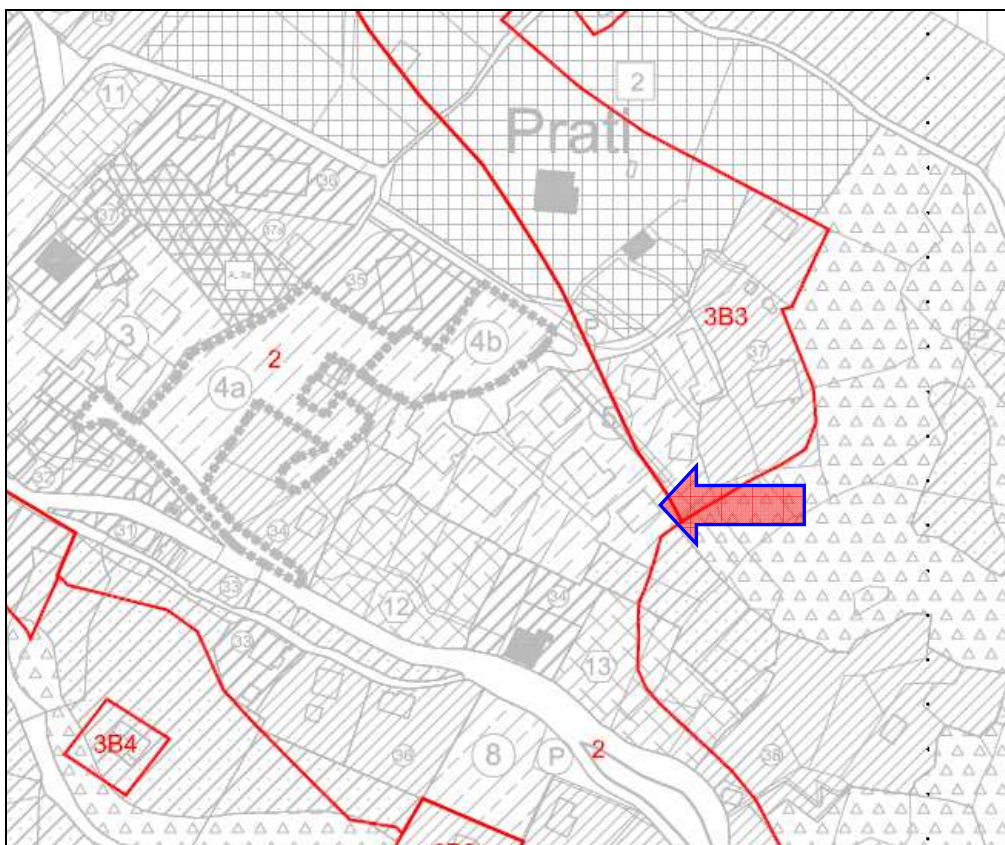
L'area è inoltre soggetta a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923 e L.R. 45/1989).



Stralcio Piano di Zonizzazione Acustica

Classi e limiti di immissione:		dB(A)
	Classe I: aree particolarmente protette	50 – 40
	Classe II: aree prevalentemente residenziali	55 – 45
	Classe III: aree di tipo misto	60 – 50

Ai sensi del Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale l'area di interesse rientra in Classe III, che si riferisce a "Aree di tipo misto".



Stralcio PRGC - Tav. AP/2 V12 - Sovrapposizione Classi di Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica e Planimetria di PRGC (Pecetto-Staffa)

Il fabbricato oggetto di variante rientra nella Classe di Pericolosità Geomorfologica e di Idoneità all'Utilizzazione Urbanistica di tipo 2.

All'interno di questa classe rientrano porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 14.01.2008 e s.m.i. e realizzabili a livello di progetto esecutivo esclusivamente nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo circostante così come definito dalla C.P.G.R. 7/LAP 1996 e NTE/1999. Si evidenzia che tale pericolosità può essere superata mediante modesti accorgimenti tecnici individuabili a livello di progetto esecutivo purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe o ne condizionino la propensione edificatoria.

All'interno della classe 2 sono consentiti comunque gli interventi edilizi e le trasformazioni di destinazione d'uso previste dall'indice di carico antropico γ nelle more sia delle risultanze degli approfondimenti tecnici obbligatori sopra previsti e sia delle prescrizioni riportate nel presente paragrafo.

Si riporta di seguito la Tabella II, di cui alla Relazione Geologica di PRGC, nella quale sono individuati con schema matriciale, gli indici di carico antropico relativi alle modifiche di destinazione d'uso :

Tabella II - INDICE DI CARICO ANTROPICO PER LA MODIFICA DI DESTINAZIONE D'USO**							
		Destinazioni finali					
		Rurale/agricolo	Industriale	Artigianale	Terziaria	Commerciale	Residenziale, alberghiera, edilizia pubblica
Destinazione iniziale	Rurale/agricolo	α	β	β	γ	γ	γ
	Industriale	α	α	β	β	γ	γ
	Artigianale	α	α	α	β	β	γ
	Terziaria	α	α	α	α	β	β
	Commerciale	α	α	α	α	α	β
	Residenziale, alberghiera, edilizia pubblica	α	α	α	α	α	α

LEGENDA	
α	INDICE " α ": L'INTERVENTO NON COMPORTA INCREMENTO DI CARICO ANTROPICO
β	INDICE " β ": L'INTERVENTO COMPORTA UN MODESTO INCREMENTO DI CARICO ANTROPICO – (comprende anche tutto quanto previsto ed ammissibile per l'indice α di carico antropico)
γ	INDICE " γ ": L'INTERVENTO COMPORTA INCREMENTO DI CARICO ANTROPICO – (comprende anche tutto quanto previsto ed ammissibile per gli indici α e β di carico antropico).

La variante prevede un cambiamento di destinazione d'uso da alberghiero a residenziale, intervento che secondo la classificazione di cui sopra non comporta incrementi di carico antropico (α); in ogni caso la Classe di Idoneità Urbanistica avrebbe consentito anche trasformazioni di indice " γ ".

L'intervento risulta quindi **compatibile** con le NTA di carattere geologico del PRGC vigente.

4. IL PROCESSO DI VAS

Ai sensi del punto 3 della D.G.R. n.12-8931 del 09.06.2008, in ordine alla Verifica Preventiva di Assoggettabilità alla valutazione delle Varianti Parziali, è stata avviata la procedura di verifica per l'espletamento della quale il Comune di Macugnaga ha istituito con propria D.G.C. n.15 del 30.01.2014, l'organo tecnico competente.

In attuazione ai disposti della normativa, in data 22.02.2014, prot. 907, è stato presentato il "Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica" a firma dei progettisti Arch. Giacomo Prini e Dott. Geol. Corrado Caselli, ed è stato inviato agli enti di riferimento.

La variante è stata esclusa dalla fase di Valutazione Ambientale Strategica a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 07.04.2014, durante la quale sono stati acquisiti i pareri favorevoli all'esclusione di ARPA e ASL, con il parere favorevole dell'Organo Tecnico.
